

## **Il Comitato Insieme per il Rosa sostiene i lavoratori e le lavoratrici in sciopero**

**Le famiglie e la società civile scendono in piazza insieme ai lavoratori e alle lavoratrici del Liceo N. Rosa di Susa e Bussoleno per chiedere:**

- **Che il Liceo Rosa sia definitivamente escluso dal novero delle scuole interessate ad ipotesi di dimensionamento;**
- **Che USR Piemonte proceda alla nomina di un Dirigente a tempo indeterminato per l'anno 2025/26 come atto dovuto;**
- **L'immediata sostituzione della Reggente, che ha in modo ripetuto ed evidente violato i propri doveri di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza incrinando il rapporto di reciproca fiducia con la Comunità Scolastica.**

Il Comitato Insieme per il Rosa conta ad oggi oltre 250 iscritte ed iscritti, tra famiglie, studenti, lavoratori delle scuole, ed esponenti della società civile.

Si è costituito per tutelare, promuovere e valorizzare il ruolo fondamentale che l'Istituto riveste nel tessuto sociale e culturale del territorio.

In questi mesi il Comitato ha seguito da vicino le vicende del Liceo, facendosi portavoce delle istanze della comunità scolastica e sollecitando interventi concreti e risolutivi da parte delle istituzioni competenti.

Il Liceo Norberto Rosa è un'istituzione storica di grande importanza per la Val di Susa.

Nasce come Regio Ginnasio a Susa nel 1860, nel 1953 viene istituito il Liceo classico a Susa, nel 1989 nasce il polo di Bussoleno.

Ad oggi conta cinque indirizzi nell'ambito dell'istruzione liceale (Classico, Scienze Umane, Scientifico e Scientifico Scienze Applicate, Artistico), una biblioteca di Istituto inserita a pieno titolo nel Circuito Bibliotecario Val Susa e negli anni si è distinto per la qualità dell'offerta educativa e formativa e per i progetti con importanti partners: uno fra tutti, Amnesty International. Raccoglie oltre 900 iscritti provenienti da tutta la Valle di Susa, con un bacino di utenza che giunge fino alla cintura torinese e le iscrizioni sono in crescita.

Le indagini di settore lo collocano tra le migliori scuole dell'interland torinese.

Dal 2022, con il pensionamento del Dirigente Fontanello, il Rosa, seguendo la sorte di molte altre scuole, veniva affidato ad una reggente: la Dott.ssa Anna Giaccone, già Dirigente del vicino IIS Ferrari, al suo secondo mandato.

Il 15 ottobre 2024, la Dott.ssa Giaccone convocava presso l'IIS Ferrari i neoeletti rappresentanti dei genitori delle due scuole per esporre il progetto di dimensionamento proposto da CMTo che comporterebbe, sostanzialmente, l'accorpamento dei due istituti in un'unica autonomia scolastica.

La reazione dei genitori era di grande sconcerto e decisa contrarietà, come già quella del Consiglio di Istituto del Liceo (che si era pronunciato in senso contrario alla proposta) e degli Studenti (che avevano in quei giorni organizzato un presidio di protesta con astensione dalle lezioni).

Non si comprendeva infatti perché proprio il Rosa dovesse essere oggetto di una simile proposta, unico tra tutti i Licei dell'ambito CMTo ed in assenza dei presupposti di legge.

Lo stesso IIS Ferrari avrebbe potuto senz'altro mantenere la propria autonomia, eventualmente godendo delle deroghe regionali per i territori montani, ma la Reggente, pur dichiarandosi contraria al dimensionamento, lo descriveva come ineluttabile e pertanto, secondo lei, tanto valeva che avvenisse tra due scuole vicine e unite sotto la medesima guida.

Indicava la CMTo quale responsabile della proposta ed invitava le famiglie a contrapporsi democraticamente portando le proprie istanze nelle sedi opportune.

La CMTo prendeva atto della contrarietà del Consiglio di Istituto del Liceo Norberto Rosa e dell'Unione dei Comuni e non procedeva oltre, rinviando alla Regione ogni successivo provvedimento.

Ma proprio verificando la genesi della proposta, emergeva in modo incontrovertibile il fatto che la stessa Dirigente Giaccone si era fatta promotrice presso la CMTo, già nel mese di maggio, del progetto di dimensionamento e totale riorganizzazione dei due Istituti sotto la propria dirigenza. Questo avveniva all'insaputa del Consiglio di Istituto e dei Vicari ed anzi, la Dottoressa Giaccone (come risulta dal verbale dell'incontro in CMTo del 17 maggio 2024) prevedeva esplicitamente e sin da subito la contrarietà dell'intero corpo docenti al suo progetto e si poneva il problema di come aggirare tale ostacolo.

Invitata da più parti, compreso il Comitato, a chiarire la sua posizione, negava pubblicamente e recisamente di aver in qualunque modo proposto o favorito l'ipotesi di dimensionamento e non lesinava più o meno velate minacce all'indirizzo di chiunque chiedesse riscontro con la dovuta trasparenza.

Messa poi di fronte all'evidenza dei fatti, cessava ogni intervento pubblico, celandosi dietro l'USR, che veniva indicato come unico interlocutore in sua vece.

Non risulta del resto del tutto chiara la posizione dell'USR rispetto all'intera vicenda.

Non si comprende infatti per quale motivo l'Ufficio abbia ommesso di inserire il Liceo N. Rosa nell'elenco degli Istituti interessati alla nomina di un Dirigente tra quelli selezionati nel recente concorso e le istanze avanzate in merito dei lavoratori in sede di conciliazione sindacale hanno ricevuto risposte fumose e poco credibili.

A fronte di un articolato esposto del comitato, l'Ufficio ha riferito di aver “*adempiuto agli atti di propria competenza e ha garantito il necessario supporto alla Dirigenza scolastica dell'istituzione di riferimento*”, risposta evidentemente incongruente ed insoddisfacente a fronte di fatti tanto gravi e delle evidenze fornite.

In ragione di quanto esposto, appare evidente come la mobilitazione indetta da CGIL per il 19 febbraio rappresenti un momento cruciale per la difesa del Liceo Norberto Rosa.

In particolare, il Comitato "Insieme per il Rosa" condivide e sostiene le rivendicazioni dei lavoratori e delle lavoratrici ed insieme a tutta la comunità scolastica chiede:

- l'esclusione definitiva, anche per gli anni futuri al 2025/2026, di ogni ipotesi di dimensionamento riguardante l'Istituto, fintanto che saranno rispettati i parametri del numero di allievi previsti non solo dalle norme generali, ma anche dalle deroghe concesse dalla normativa Regionale per le zone montane. Il dimensionamento, infatti, comporterebbe una riduzione dell'organico e un impoverimento dell'offerta formativa, con conseguenze negative per gli studenti e per l'intera comunità;
- la nomina di un Dirigente scolastico titolare a partire dal 1° settembre 2025, ponendo fine ad una reggenza che dura ormai da tre anni. La mancanza di un Dirigente titolare stabile impedisce una gestione efficace e continuativa dell'Istituto, creando disagi e incertezze per il personale, gli studenti e le famiglie;
- la tempestiva sostituzione del Dirigente reggente con l'affidamento della reggenza ad altro Dirigente scolastico, in quanto si è incrinato il rapporto con la comunità educante. Tale richiesta è motivata anche dalla necessità di garantire il rispetto dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che prevede che il dirigente assuma atteggiamenti leali e trasparenti e adotti un comportamento esemplare, in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza.

Il Comitato "Insieme per il Rosa" confida che le Istituzioni facciano proprie le buone ragioni della comunità scolastica e si impegnino a trovare soluzioni concrete e tempestive alle problematiche evidenziate.

Il Comitato "Insieme per il Rosa" invita tutta la cittadinanza a partecipare al presidio di Torino il 19 febbraio, per far sentire la voce di una comunità che non vuole rinunciare al proprio futuro.